



Giovedì

→ **16.06.2022**

ore 20.30

Sala Teatro - LAC

I Barocchisti
Coro della Radiotelevisione svizzera
Diego Fasolis direttore
Martin Steffan maestro del coro

Hanna Herfurtner soprano
Lucia Cirillo mezzosoprano
Margot Oitzinger contralto
Bernhard Berchtold tenore
Klaus Mertens basso

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino

Programma

Johann Sebastian Bach

Messa in si minore per soli, coro e orchestra, BWV 232

Missa

- *Kyrie eleison*. Coro
- *Christe eleison*. Duetto soprano e mezzosoprano
- *Kyrie eleison*. Coro
- *Gloria in excelsis Deo*. Coro
- *Laudamus te*. Aria soprano
- *Gratias agimus tibi*. Coro
- *Domine Deus, rex celesti*. Duetto soprano e tenore
- *Qui tollis peccata mundi*. Coro
- *Qui sedes ad dexteram Patris*. Aria contralto
- *Quoniam tu solus sanctus*. Aria basso
- *Cum Sancto Spiritu*. Coro

Credo

- *Credo in unum Deum*. Coro
- *Patrem omnipotentem*. Coro
- *Et in unum Dominum*. Duetto soprano e contralto
- *Et incarnatus est*. Coro
- *Crucifixus*. Coro
- *Et resurrexit*. Coro
- *Et in Spiritum Sanctum*. Aria basso
- *Confiteor in unum baptisma*. Coro
- *Hosanna in excelsis*. Coro

Sanctus

- *Sanctus Dominus Deus Sabaoth*. Coro
- *Pleni sunt coeli et terra*. Coro

Osanna, Benedictus, Agnus Dei, Dona nobis pacem

- *Osanna in excelsis*. Doppio coro
- *Benedictus qui venit*. Aria tenore
- *Agnus Dei, qui tollis peccata mundi*. Aria contralto
- *Dona nobis pacem*. Coro



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



Il concerto viene registrato dalla RSI.



I Barocchisti

Sono internazionalmente apprezzati quale complesso di riferimento per l'esecuzione del repertorio antico su strumenti storici. Hanno realizzato numerose produzioni concertistiche e discografiche dedicate a Bach, Beethoven, Bellini, Cavalli, Galuppi, Gossec, Händel, Monteverdi, Mozart, Scarlatti, Paisiello, Pergolesi, Piccinni, Purcell, Rossini, Vivaldi. Le incisioni strumentali dedicate a Bach – pubblicate dall'etichetta Arts – sono ritenute pietre miliari del catalogo bachiano. Di grande successo i dischi vivaldiani pubblicati per Claves e Decca. L'ensemble diretto da Diego Fasolis si esibisce regolarmente nei maggiori festival musicali in Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Spagna, Svizzera e Stati Uniti, collaborando con i maggiori interpreti della musica barocca tra i quali Philippe Jaroussky e Cecilia Bartoli. I Barocchisti sono stati insigniti dei maggiori premi della critica internazionale (Disque d'Or, Diapason d'Or, Echo Preis, Nomination ai Grammy Awards) e con l'album "Pergolesi" (lo *Stabat Mater* pubblicato da ERATO) hanno vinto l'International Classical Music Awards (ICMA).



Coro della Radiotelevisione svizzera

Fondato da Edwin Loehrer nel 1936, ha raggiunto rinomanza internazionale con registrazioni radiofoniche relative al repertorio italiano tra Cinque e Settecento. Dopo Loehrer, Francis Travis e André Ducret, nel 1993 il Coro è stato affidato a Diego Fasolis, con cui si è sviluppata un'intensa attività concertistica e discografica. Grand Prix du Disque, Diapason d'or, Grammy Award sono alcuni dei riconoscimenti assegnati al Coro dalla stampa specializzata. Claudio Abbado, René Clemencic, Ton Koopman e Gustav Leonhardt sono alcuni tra i direttori che hanno lavorato con il Coro lodandone le eccellenti qualità musicali. Grandemente apprezzato da Cecilia Bartoli, il Coro ha presenziato al Festival di Salisburgo in *Norma*, in *Iphigénie en Tauride* e in *Semele*. Nel 2015 il Coro si è esibito per le Overtures Spirituelles a Salisburgo e nel 2016 è stato impegnato in *Norma* in una lunga tournée a Monte-Carlo, Edimburgo, Parigi e Baden-Baden. Da oltre dieci anni si dedica alla registrazione integrale delle opere di Palestrina, compositore per la cui interpretazione il Coro è da anni un punto di riferimento. Nel 2018 l'ensemble, assieme a I Barocchisti diretti da Diego Fasolis, ha continuato il cammino dedicato alle Cantate di Bach, ed è stato ospite del Festival di Musica Antica di Innsbruck. Dal mese di ottobre dell'anno 2018 il Coro è gestito dall'Associazione "I Barocchisti" e sta sviluppando una intensa attività sia con l'omonima orchestra che con l'Orchestra della Svizzera italiana.



© Archivio TI-Press

Diego Fasolis

Riconosciuto nel mondo come uno degli interpreti di riferimento per la musica storicamente informata, unisce rigore stilistico, versatilità e virtuosismo. Ha studiato a Zurigo, Parigi e Cremona, conseguendo quattro diplomi con distinzione, e ha iniziato poi la sua carriera come concertista d'organo, eseguendo più volte l'integrale delle opere di Bach, Buxtehude, Mozart, Mendelssohn, Franck e Liszt. Nel 1993 è stato nominato Direttore stabile dei complessi vocali e strumentali della Radiotelevisione svizzera con cui ha realizzato una monumentale produzione con duecentocinquanta titoli dal Rinascimento al Novecento. Dal 1998 dirige I Barocchisti, ensemble con strumenti storici da lui fondato insieme alla moglie Adriana Brambilla, prematuramente scomparsa, alla quale ha dedicato nel 2013 una Fondazione benefica per il sostegno di giovani musicisti. Ha rapporti di collaborazione come direttore ospite con formazioni di primo piano e con le voci più importanti del panorama internazionale. In particolare ha collaborato con Cecilia Bartoli per progetti di grande portata: registrazioni audio-video e tournée concertistiche. Dal 2012 si esibisce regolarmente al Festival di Salisburgo e nel 2016 la Scala gli ha affidato la creazione di un'orchestra con strumenti originali, che ha diretto ne *Il Trionfo del Tempo e del Disinganno* e in *Tamerlano* di Händel con Plácido Domingo. Sempre nel 2016 ha raccolto l'eredità di Nikolaus Harnoncourt, dirigendo tre volte la Nona di Beethoven al Musikverein di Vienna.



© Theresa Pewal

Hanna Herfurtner

Nata a Monaco di Baviera, si è formata nella città natale, a Stoccarda e a Berlino. Da sempre affascinata dalla musica antica, nel 2010 ha vinto il terzo premio al Concorso Cesti del Festival di musica antica di Innsbruck oltre a un premio speciale della Konzerthaus di Vienna, dove da allora è ospite regolare. Cantante estremamente versatile - a proprio agio in repertori da Monteverdi a Honegger - si esibisce regolarmente in tutta Europa, in contesti quali Theater an der Wien, Konzerthaus Berlin, Festspiele Mecklenburg-Vorpommern e RheinVokal. In ambito lirico ha lavorato all'Opera di Oslo, alla Ruhrtriennale, ai Festival di Salisburgo e Bregenz, all'Opera di Colonia, all'Opera di Francoforte e al Festival Händel di Halle. Ha partecipato a numerose prime esecuzioni mondiali per autori quali Hans Werner Henze, Hauke Berheide, Klaus Ospald e Annette Schlünz. In ambito discografico, ha partecipato a pubblicazioni delle etichette Cpo, Gramola e Bastille musique (il recente "I am sitting in a Room" di Alvin Lucier).



© Flavia Squeglia

Lucia Cirillo

Vincitrice di prestigiosi concorsi internazionali, ha intrapreso una brillante carriera che l'ha portata a cantare nei più importanti teatri: La Scala di Milano, La Fenice di Venezia, Massimo di Palermo, Regio di Torino, San Carlo di Napoli, Opéra di Parigi, Teatro Real di Madrid e ai festival di Glyndebourne, La Coruña e Salisburgo. Ha lavorato con direttori quali Diego Fasolis, Fabio Biondi, Ottavio Dantone, Daniele Gatti, Vladimir Jurowskij e registi come David Alden, Hugo de Ana, Robert Carsen, Gilbert Déflo, Davide Livermore, Peter Hall, Pier Luigi Pizzi e Toni Servillo. Il suo repertorio spazia dal Barocco al Belcanto, con particolare attenzione alla musica da camera e al Lied tedesco. Collabora regolarmente con alcune delle più importanti orchestre barocche: I Barocchisti, Il Giardino Armonico, l'Europa Galante, l'Accademia Bizantina e Il Concerto italiano. Ha al suo attivo registrazioni audio e video per Decca, Deutsche Grammophon, Dynamic, OpusArte, TDK, Naïve.



Margot Oitzinger

Nata a Graz, in Austria, ha studiato canto presso l'Università delle arti della sua città natale, laureandosi con lode. Si è quindi specializzata in musica antica, seguendo corsi con Emma Kirkby, Peter Kooij e Jill Feldman. Ha cantato nelle più importanti sale da concerto (Musikverein di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Palau de la musica di Barcellona, Suntory Hall di Tokyo, Arsenal di Metz, Prinzregententheater di Monaco, Thomaskirche di Lipsia, Église Saint-Roch di Parigi, Muziekcentrum di Utrecht, Frauenkirche Dresden, Teatro Massimo di Palermo e Alte Oper Frankfurt) sotto la guida di rinomati direttori d'orchestra come Philippe Herreweghe, Jordi Savall, Masaaki Suzuki, John Butt, Andrea Marcon, Michi Gaigg, Lorenzo Ghielmi, Christoph Prégardien, Konrad Junghänel o Rudolph Lutz. Ha partecipato a numerose pubblicazioni discografiche per etichette quali Harmonia Mundi, Cpo, Passacaille, Challenge Classics, K&K Verlag-sanstalt e Querstand.



© Studio PR Salzburg

Bernhard Berchtold

Formatosi al Conservatorio di Innsbruck e al Mozarteum di Salisburgo – con Horia-Branisteanu e Harmut Höll – è stato insignito di diversi premi quali l'International Summer Academy of Salzburg e il Franz Schubert and Modern Music. È stato ospite presso teatri quali La Scala di Milano, Theater an der Wien, la Maestranza di Siviglia, Semperoper di Dresda, Carlo Felice di Genova, Opéra di Lione, Bayerische Staatsoper di Monaco e al Festival di Salisburgo, dove nel 2009 è stato Primo Tenore nei *Sieben Todsünden* di Kurt Weill diretti da Simon Rattle. Altri maestri con cui ha collaborato sono Nikolaus Harnoncourt, Semyon Bychkov, Ton Koopman, Helmuth Rilling e Sebastian Weigle. Molto attivo in ambito discografico, con Michael Hofstetter alla testa di orchestra e coro NDR ha registrato *La Resurrezione* di Händel, mentre per la WDR ha realizzato diverse registrazioni nel suo ambito di elezione interpretativa, vale a dire il repertorio liederistico di Franz Schubert.



Klaus Mertens

Nato a Kleve, in Germania, Klaus Mertens si è formato in ambito vocale dapprima come soprano. Successivamente ha studiato con Else Bischof-Bornes, Jakob Stämpfli e Peter Massmann. Ha tenuto concerti nelle più prestigiose sale europee, americane, giapponesi e in Israele, in collaborazione con i maggiori direttori nel repertorio barocco e romantico quali Frans Brüggen, Philippe Herreweghe, Gustav Leonhardt, Nikolaus Harnoncourt, Herbert Blomstedt, Roger Norrington, Kent Nagano e Andris Nelsons, accanto a orchestre quali Berliner Philharmoniker, Gewandhaus Lipsia, Dresdner Philharmonie, Concertgebouw Amsterdam, Tonhalle Zürich, Chicago Symphony, Tokyo Metropolitan e numerosi ensemble da camera. Con Ton Koopman ha collaborato alla registrazione ed esecuzione integrale delle Cantate bachiane, mentre il 28 luglio 2000 ha partecipato a Lipsia, nel 250° anniversario della morte di Bach, all'esecuzione della Messa in si minore trasmessa in mondovisione.

Opera

Johann Sebastian Bach

Eisenach, 31 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750

Messa in si minore, BWV 232

Durata: 110'

Anno di composizione: 1749

Prima esecuzione integrale: Riedel'sche Verein, Lipsia, 10 aprile 1859



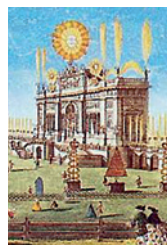
Sull'opera

Ultimo grande progetto compositivo su ampia scala di Johann Sebastian Bach, la Messa in si minore è una composizione sacra che adotta i testi latini dell'Ordinarium Missae secondo una consuetudine non estranea alla tradizione luterana. Buona parte dei materiali musicali di cui consta la partitura non sono pagine originali, ma parodie o adattamenti più o meno rilevanti di opere precedenti, ripensati e collocati in una nuova architettura che può essere considerata un compendio di singolare efficacia dell'intera produzione vocale bachiana. È assai probabile che la Messa non sia mai stata eseguita nella sua interezza durante la vita di Bach, mentre la prima esecuzione completa documentata risale al 1859 con Karl Riedel e il suo Verein corale a Lipsia.

Nell'anno 1749



nasce a Bioggio Giovanni Battista Staffieri, stuccatore e scultore svizzero. Attivo in patria e all'estero – in particolare nelle città di Torino, Saluzzo e Modena – soggiornò più volte a Mantova, dove lavorò alle cantorie del Duomo. A Bioggio decorò gli interni della chiesa di San Maurizio e – in un lavoro che coinvolse anche gli eredi Gerolamo e Giovanni Battista – la casa di famiglia: un'importante costruzione rinascimentale demolita nel 1980.



Georg Friedrich Händel compone la *Musica per i reali fuochi d'artificio*, una suite orchestrale commissionata da Giorgio II di Gran Bretagna per la firma del trattato di Aquisgrana che mise fine alla guerra di successione austriaca. Nella cerimonia giubilare, alla musica doveva accompagnarsi uno spettacolo pirotecnico gestito da una macchina lunga 124 metri e alta 34. La prima ufficiale al Green Park di Londra fu però costellata di incidenti che provocarono la morte di tre persone.



il filosofo e futuro enciclopedista Denis Diderot scrive il saggio *Lettera sui ciechi ad uso di coloro che vedono*. Il tema è quello della percezione visiva, all'epoca di un certo interesse in seguito ai successi medici ottenuti in casi di cecità dalla nascita. Per Diderot, una persona cieca che acquisisce la vista per la prima volta non comprende immediatamente ciò che vede, ma deve apprendere a stabilire rapporti fra l'esperienza tattile di forme e distanze e le immagini degli oggetti.

Spunti d'ascolto

“Sublime”, “estrema” e “totalizzante” sono solo alcuni dei superlativi spesso impiegati per descrivere la Messa in si minore di Bach. Compresi tra l'iniziale Kyrie e il giubilante *Dona nobis pacem* finale ci sono nove arie e duetti, quattordici sezioni d'insieme per quattro, cinque, sei e persino otto voci, un ampio spettro di assoli strumentali e un'incredibile varietà di stili. Gli entusiasti giudizi retrospettivi sulla Messa cominciarono a diventare espliciti già a inizio Ottocento – mentre si preparava il terreno per la Bach-Renaissance che avrebbe avuto Felix Mendelssohn tra i più fervidi protagonisti – quando due autorità musicali e intellettuali si espressero in questi termini: «verosimilmente il più grande capolavoro musicale che il mondo abbia visto» scrisse il compositore e direttore tedesco Carl Friedrich Zelter nel 1811, «la più grande opera musicale di tutte le epoche e di tutti i popoli» gli fece eco nel 1817 il didatta ed editore zurighese Hans-Georg Nägeli.

Sul numero e la natura dei brani preesistenti che Bach avrebbe integrato nella Messa in si minore non c'è consenso unanime degli studiosi: non è eccessivamente imprudente sostenere che quasi tutti i ventisei numeri di cui consta la partitura non siano pagine originali, ma imitazioni o rielaborazioni più o meno rilevanti di opere antecedenti. Questo è appurato – o ritenuto assai probabile – in tredici casi, di cui il *Crucifixus* derivante da una Cantata pasquale scritta a Weimar nel 1714 è l'elemento più antico. Sussistono tuttavia buone possibilità che quasi tutti i restanti brani siano elaborazioni di altre pagine perdute. Tanto più mirabile appare quindi l'architettura della Messa bachiana, se si considera che essa è tutta – o in gran parte – il frutto di un montaggio razionale e perfettamente equilibrato, che sul piano dell'esito musicale si afferma come creazione originale e unica.

Nel giugno 1997 – nell'ambito della Primavera concertistica di Lugano, progenitore di LuganoMusica – Diego Fasolis registrò dal vivo nella Cattedrale di San Lorenzo la Messa in si minore di Bach, poi pubblicata in una coproduzione tra RSI Rete Due e l'etichetta Arts. Oltre al Coro della Radiotelevisione svizzera e all'ensemble dei Sonatori de la Gioiosa Marca, il cast di quella produzione vedeva impegnati i soprani Roberta Invernizzi e Lynn Dawson, il contralto Gloria Banditelli, il tenore Christoph Prégardien e – come in questa nuova produzione – il basso Klaus Mertens. La pubblicazione ottenne ottimi riscontri nella critica specializzata che – in particolare – sottolineò l'interpretazione coraggiosa e senza compromessi del *Crucifixus*, con l'inedita scelta degli staccati per le parti degli archi, quasi a evocare la violenza dei chiodi della crocifissione.

Nel 2015, il manoscritto autografo della Messa in si minore di Bach – conservato dalla Biblioteca di Stato a Berlino – è stato inserito nel registro della *Memoria del Mondo* dell'UNESCO. *Memory of the World* è il programma promosso dall'agenzia delle Nazioni Unite per le questioni culturali a partire dal 1992, volto a censire e salvaguardare il patrimonio documentario dell'umanità dai rischi connessi all'amnesia collettiva, alla negligenza, alle ingiurie del tempo e delle condizioni climatiche ma anche dalla distruzione intenzionale e deliberata. Il programma ha come obiettivi di facilitare la conservazione dei documenti, favorirne l'accesso universale e aumentare la consapevolezza diffusa dell'importanza del patrimonio documentario.

Coro della Radiotelevisione svizzera

Soprani

Laura Antonaz, Rossana Bertini, Lorenza Donadini, Antonella Lalli, Nadia Ragni, Anna Simboli, Doris Steffan-Wagner, Ilaria Torciani

Contralti

Maddalena Altieri, Elena Biscuola, Elena Carzaniga, Mya Fracassini, Isabella Hess, Angela Lösch

Tenori

Luca Dordolo, David Ferri Durà, Jörg Krause, Jarno Lehtola, Giuseppe Maletto, Martin Steffan

Bassi

Matteo Bellotto, Lorenz Miehlich, Marco Radaelli, Marco Scavazza, Achim Schwesig, Salvo Vitale

I Barocchisti

Violino di spalla

Fiorenza De Donatis

Violini I

Giacomo Coletti, Carlo Lazzaroni, Elena Telò

Violini II

Alberto Stevanin, Daniela Beltraminelli, Elisa Imbalzano, Valentina Mattiussi

Viole

Armando Barilli, Gianni de Rosa

Violoncelli

Walter Vestidello, Alessandro Zanardi

Violone

Vanni Moretto

Flauti traversieri

Marco Brolli, Stefano Bet

Oboi e oboi d'amore

Emiliano Rodolfi, Astrid Knöchlein, Michele Antonello

Corno da caccia

Thomas Müller

Trombe

Thibaud Robinne, Tobias Fehse, Carlos Correia

Fagotti

Giulia Genini, Margit Baranyai

Timpani

Karl Fischer

Organo

Andrea Marchiol

Abbonati alla Stagione 2022-2023 e vivi tante emozioni!

Contattaci:
clienti@luganomusica.ch
+41 (0)58 866 42 85



I prossimi appuntamenti:



→ **Mercoledì 29.06.2022**

ore 18.00 Hall del LAC (evento gratuito)

Edvard Grieg Youth Choir
Coro Clairière
Brunella Clerici,
Håkon Matti Skrede direzione
Antognini · Gjeilo · Bonzanigo · Nystred



→ **Domenica 03.07.2022**

ore 11.00 Hall del LAC (evento gratuito)

Les Percussions de Strasbourg
Suoneranno *Pléiades* di Iannis Xenakis e
diverse prime mondiali di giovani compositori
selezionati alla sesta edizione della International
Young Composers Academy in Ticino.

Buona estate! Arrivederci alla Stagione 2022–2023



→ **Mercoledì 14.09.2022**

ore 18.00 Hall del LAC

Presentazione Stagione 2022–2023
Presentazione a cura di **Etienne Reymond**, direttore
di LuganoMusica.



Segue il récital del giovane e talentuoso violoncellista
ticinese **Milo Ferrazzini**.



Newsletter

Abbonatevi alla nostra Newsletter su www.luganomusica.ch/it/newsletter
per ricevere gli ultimi aggiornamenti sui nostri prossimi appuntamenti, sulle
interviste e sulle primizie musicali della nostra stagione.